



COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, 04.03.1998
COM(1998) 124 def.

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

**Strategia europea per la Turchia
Prime proposte operative della Commissione**



Strategia europea per la Turchia Prime proposte operative della Commissione

I. Introduzione

Il Consiglio europeo di Lussemburgo del 12 e 13 dicembre 1997 ha confermato l'ammissibilità della Turchia ad aderire all'Unione europea e ha ribadito che sarà giudicata secondo gli stessi criteri applicati agli altri Stati candidati. Secondo il Consiglio europeo, è importante definire una strategia volta ad avvicinare la Turchia all'Unione europea in tutti i settori, in modo da prepararla all'adesione.

La strategia dovrebbe consistere:

- nello sviluppo delle potenzialità dell'accordo di Ankara;
- nell'approfondimento dell'unione doganale;
- nell'attuazione della cooperazione finanziaria;
- nel ravvicinamento delle legislazioni e nel recepimento della normativa dell'Unione;
- nella partecipazione, da decidere caso per caso, a determinati programmi e a determinate agenzie per analogia con i paragrafi 19 e 21 delle conclusioni del Consiglio europeo di Lussemburgo.

Inoltre, la partecipazione alla Conferenza europea permetterà agli Stati membri e alla Turchia di rafforzare il dialogo e la cooperazione nei settori di interesse comune. La Turchia partecipa quindi a pieno titolo al processo di ampliamento dell'Unione europea.

Nel presente documento, la Commissione propone un programma di lavoro inteso a consolidare e ad approfondire l'unione doganale nonché a intensificare la cooperazione negli altri settori contemplati dalla comunicazione del luglio 1997 sui futuri sviluppi delle relazioni con la Turchia. Alcuni lavori potranno iniziare già nel primo semestre 1998.

L'attuazione di alcune delle iniziative contenute nel presente documento dipenderà dai mezzi finanziari disponibili, segnatamente dall'esecuzione dell'azione speciale Turchia (375 MECU). Pertanto, il Consiglio deve assolutamente adottare quanto prima il regolamento finanziario dell'azione speciale Turchia. La cooperazione finanziaria, del resto, fa parte della strategia proposta dal Consiglio europeo di Lussemburgo.

Va ricordato che la Turchia rientra anche nel partenariato euromediterraneo.

II. Proposte

1. Cooperazione industriale e investimenti

La **promozione della cooperazione industriale e degli investimenti**, compresa l'elaborazione di un quadro giuridico e amministrativo appropriato in Turchia, è una priorità. La realizzazione dell'Unione doganale, infatti, deve procedere di pari passo con il miglioramento della competitività delle industrie turche, in particolare delle PMI.

La Turchia partecipa già alle azioni regionali nell'ambito del partenariato euromediterraneo quali i programmi di cooperazione tra imprese (Med-Partenariat e Med-Interprise) e i due gruppi di lavoro sullo sviluppo del tessuto industriale e sul quadro legislativo e amministrativo scaturiti dalla dichiarazione di Bruxelles sulla cooperazione industriale euromediterranea (maggio 1996).

Le azioni regionali previste in questo ambito potranno essere completate da azioni bilaterali tra la Comunità e la Turchia. Nel 1998, sono già previste azioni bilaterali di promozione della cooperazione industriale (segnatamente i programmi pilota denominati EU-Turkey Business Seminar e EU-Turkey Business partnerships).

Inoltre, nel primo semestre 1998 si valuteranno con la Turchia l'interesse e la possibilità per l'industria turca di partecipare alle azioni seguenti, che dovrebbero permetterle di trarre vantaggio dal mercato interno e di diventare più competitiva:

- **accesso al mercato interno:** aiuto per la creazione degli strumenti necessari in materia di certificazione e di controllo della qualità (laboratori, reti), assistenza tecnica, azioni pilota o dimostrative destinate alle imprese (singole o gruppi);
- **innovazione e tecnologie dell'informazione:** trasferimenti di tecnologia, scambi delle prassi migliori, aiuto e assistenza tecnica per la creazione di centri e di reti di trasferimento tecnologico, progetti di dimostrazione delle tecnologie presso singole imprese o gruppi di imprese;
- **sostegno per lo sviluppo del settore privato:** consulenze necessarie per definire i progetti di diversificazione industriale, creazione di imprese, interventi volti a migliorare il contesto finanziario, azioni di formazione degli imprenditori e di incitamento a collaborare.

La Commissione ritiene inoltre che sia nell'interesse di entrambe le Parti instaurare quanto prima un meccanismo di dialogo onde esaminare se sia possibile liberalizzare ulteriormente i **movimenti di capitali** tra la Comunità e la Turchia. Tale meccanismo dovrebbe valutare, in particolare, la conformità della liberalizzazione con gli impegni rispettivi delle Parti nel quadro del Codice di liberalizzazione dei movimenti di capitali dell'OCSE ed esaminare le questioni connesse alla tutela degli investimenti.

2. Agricoltura

Nel secondo semestre 1998 si potrebbero avviare nuovi negoziati con la Turchia per migliorare l'accesso preferenziale reciproco ai mercati delle due Parti. I negoziati

mirerebbero ad equilibrare le concessioni reciproche e ad instaurare una clausola di standstill sui dazi doganali.

La Turchia deve inoltre adeguare la sua politica agricola adottando le misure della PAC necessarie per instaurare la libera circolazione dei prodotti agricoli. La libera circolazione dei prodotti agricoli è un obiettivo che la Comunità europea e la Turchia si sono prefisse nell'accordo di Ankara e nella decisione sull'unione doganale. Constatando i pochi progressi fatti in materia, la comunicazione del 15 luglio 1997 proponeva di favorire il recepimento della normativa comunitaria da parte della Turchia tenendo conto delle specificità dell'agricoltura turca. A tal fine, la Commissione suggerisce di procedere in tre fasi, secondo un'impostazione analoga a quella seguita per i PECO.

In una prima fase, la Commissione trasmetterebbe alle autorità turche un elenco degli atti giuridici più importanti relativi ai diversi aspetti delle organizzazioni comuni di mercato e delle norme sanitarie nonché agli strumenti e organismi necessari per la gestione. Dal canto suo, la Turchia dovrebbe fornire alla Commissione tutti gli elementi necessari per comprendere la sua politica agricola.

In una seconda fase, si organizzerebbero sessioni di approfondimento su ciascuno degli aspetti e dei settori della PAC e della politica agricola turca.

In una terza fase, si elaborerebbe un documento sinottico sulle differenze tra la PAC e la politica agricola turca nei diversi settori.

Alla fine del processo, la Turchia dovrebbe sottoporre alla Commissione un programma di lavoro per l'adozione della normativa comunitaria.

La prima fase potrebbe iniziare nel secondo semestre 1998. Le sessioni di approfondimento verrebbero organizzate una volta terminato lo scambio di informazioni.

L'assistenza tecnica e finanziaria della Comunità è un elemento importante per la ristrutturazione dell'agricoltura turca e per l'allineamento della politica agricola turca con la PAC. In quest'ottica, la Turchia dovrebbe sottoporre alla Commissione un elenco di azioni prioritarie. Una volta esaminato l'elenco, si potrebbe preparare un programma di assistenza tecnica.

3. Servizi

La Commissione è disposta ad avviare già nel marzo 1998 colloqui esplorativi con le autorità turche in base agli orientamenti della comunicazione del 15 luglio e alle discussioni svoltesi in sede di Consiglio. Nel secondo trimestre dell'anno potrebbe essere presentato al Consiglio un progetto di direttive di negoziato.

4. Approfondimento dell'unione doganale

4.1 Integrazione della Turchia nel sistema paneuropeo delle norme di origine

Per quanto riguarda la partecipazione della Turchia al **sistema di cumulo delle norme di origine** in vigore tra la Comunità, i paesi EFTA e i PECO per i prodotti industriali, la Commissione intende:

- preparare, entro la fine del primo semestre 1998, i progetti di modifica (quattordici proposte) dei protocolli sull'origine contenuti negli accordi tra l'Unione europea e i paesi che partecipano al sistema di cumulo affinché sia prevista anche la partecipazione della Turchia;

chiedere ai paesi associati dell'Europa centrale e orientale, in occasione di tutti gli incontri che si terranno nel 1998 (sottocomitato doganale, riunione dei direttori generali delle dogane, comitati di associazione), di incoraggiare quelli che non l'hanno ancora fatto a concludere i negoziati per gli accordi di libero scambio con la Turchia, conformemente agli obblighi della Turchia nel quadro della decisione relativa all'unione doganale.

La partecipazione della Turchia al sistema di cumulo dovrebbe quindi essere effettiva a decorrere dal 1° gennaio 1999.

4.2 Sostegno della partecipazione della Turchia alle convenzioni sul transito e sul documento amministrativo unico

La Commissione ricorda che l'adesione della Turchia alle **convenzioni sul transito e sul documento amministrativo unico** è già stata oggetto di una decisione di principio favorevole durante il Consiglio di associazione dell'aprile 1997. Nel 1998, la Commissione continuerà a sostenere la preparazione della Turchia a detta adesione mediante azioni di assistenza tecnica procedendo contemporaneamente al completamento della riforma del transito (compresa l'informatizzazione) nell'Unione europea.

4.3 Commesse pubbliche

Per quanto riguarda la **commesse pubbliche**, settore in cui entrambe le Parti hanno assunto impegni nella decisione sull'unione doganale, nella comunicazione del 15 luglio 1997 la Commissione ha proposto di intavolare negoziati in materia. Essa intende avviare, nel primo semestre 1998, colloqui esplorativi con la Turchia per consentire alle Parti di valutare i vantaggi rispettivi di un accordo bilaterale da concludere tra di esse, di un'adesione della Turchia all'accordo sulle commesse pubbliche dell'OMC e di un allineamento della legislazione turca alla normativa comunitaria.

4.4 Ravvicinamento delle legislazioni

Nella comunicazione del 15 luglio 1997, la Commissione ha proposto di varare un programma di assistenza tecnica e di cooperazione amministrativa onde completare l'armonizzazione delle normative nei settori coperti dall'unione doganale e garantire l'effettiva applicazione di queste normative in Turchia. La Commissione preparerà le azioni seguenti:

- nei settori dell'unione doganale dove non esiste ancora una stretta cooperazione si creeranno **gruppi informali** composti dai servizi competenti della Commissione e dell'amministrazione turca. I gruppi riferiranno in merito ai progressi compiuti nel processo di ravvicinamento delle normative ad opera delle autorità turche e costituiranno un quadro di orientamento e di promozione dei lavori di attuazione. Essi potrebbero essere costituiti nel primo semestre 1998 per le normative tecniche di cui alla decisione 2/97 del Consiglio di associazione, che la Turchia ha ripreso;

- su richiesta delle autorità turche, e a condizione che il ravvicinamento sia già a uno stadio avanzato, si organizzeranno **seminari** in Turchia per discutere nei particolari dell'applicazione delle misure recepite e delle implicazioni per gli operatori economici. Ai seminari parteciperanno rappresentanti dell'amministrazione turca e degli organismi professionali del paese;
- su richiesta delle autorità turche, si organizzeranno **tirocini ad hoc presso i servizi della Commissione** per gli esperti dell'amministrazione turca incaricati di far applicare le normative;
- su richiesta delle autorità turche, i servizi della Commissione prenderanno in considerazione azioni di altro tipo (programma di assistenza tecnica per la tutela della proprietà intellettuale, industriale e commerciale, ecc.).

4.5 Intensificazione delle consultazioni tecniche

Per quanto riguarda il **potenziamento dei meccanismi di consultazione** Turchia-Comunità nei settori dell'unione doganale proposto nella comunicazione, nel primo semestre 1998 la Commissione esaminerà con la Turchia l'elenco dei gruppi di esperti e dei comitati tecnici (che assistono la Commissione nell'esercizio delle sue competenze di esecuzione) ai cui lavori potranno essere associati rappresentanti turchi.

Si rivolgerà particolare attenzione ai gruppi di esperti creati nel quadro dei colloqui informali sulle **normative tecniche** della Comunità (ad esempio, nei settori farmaceutici e chimici). Inoltre, conformemente alle raccomandazioni del Comitato di associazione dell'aprile scorso, nel primo semestre 1998 la Commissione sottoporrà al Consiglio una proposta di decisione del Consiglio di associazione che autorizza gli esperti turchi a partecipare ai lavori del Comitato delle norme e delle regolamentazioni tecniche (creato in conformità della direttiva 83/189/CEE) quando ciò sia necessario per il funzionamento dell'unione doganale.

Nel primo semestre 1998 sarà attivato un meccanismo di dialogo tra la Comunità e la Turchia sulle questioni di **politica commerciale**.

In materia di **antidumping**, dopo la riunione del Consiglio di associazione dell'aprile 1997 la Commissione ha creato un meccanismo più perfezionato d'informazione e di consultazione preferenziale sul modello delle procedure applicate ai PECO.

4.6 Allineamento con la politica commerciale della Comunità

La Turchia ha già negoziato un gran numero degli **accordi preferenziali** di cui all'articolo 16 della decisione sull'unione doganale. La Commissione cercherà di fornire, a seconda delle necessità, un sostegno politico e tecnico alla Turchia per la conclusione degli accordi rimanenti (in particolare quelli con la Bulgaria, la Polonia, la Slovenia e i paesi del Magreb/Mashrak).

4.7 Traffico di perfezionamento passivo per i prodotti tessili

La Commissione fa notare che le difficoltà addotte dalla Turchia in materia di **traffico di perfezionamento passivo (TPP) per i prodotti tessili** sono già state parzialmente risolte con l'eliminazione, a decorrere dal 1° gennaio 1998, dei contingenti comunitari nei

confronti dei PECO e della maggior parte dei paesi mediterranei e saranno risolte del tutto, per quanto concerne i partner tradizionali della Turchia, con la prossima inclusione di questo paese nel sistema di cumulo paneuropeo delle norme di origine. Qualora la Turchia desiderasse sviluppare il TPP con paesi terzi diversi dai PECO e dai paesi terzi mediterranei, la Commissione è disposta ad esaminare soluzioni appropriate.

5. Dialogo macroeconomico

Entro la fine del primo semestre 1998, potrebbe aver luogo una prima riunione il cui contenuto verrebbe prima concordato con la Turchia. Fra i vari argomenti di interesse comune di cui si potrebbe discutere figurano anche le prospettive economiche in Turchia e nell'UE e l'impatto dell'introduzione dell'ECU sulla Turchia.

6. Telecomunicazioni e società dell'informazione

Nel primo semestre 1998 potrebbe iniziare un dialogo tra la Commissione e la Turchia onde ravvicinare la legislazione turca alla normativa comunitaria nel campo delle telecomunicazioni. Per favorire questo ravvicinamento si potrebbero organizzare consulenze, scambi di funzionari e azioni di formazione.

Nel primo semestre 1998 si potrebbe inoltre cominciare a sostenere l'elaborazione di una strategia turca a favore della società dell'informazione mediante scambi di opinioni tra i servizi della Commissione e gli organismi turchi competenti (in particolare il TUBITAK), che consentirebbero di individuare azioni specifiche.

L'inchiesta europea sulla società dell'informazione (progetto ESIS) sarà estesa alla Turchia nel primo semestre 1998.

Infine, non appena sarà stata adottata la comunicazione della Commissione sull'estensione delle reti transeuropee, attualmente in preparazione, la Commissione avvierà colloqui con la Turchia sulle modalità pratiche dell'estensione delle reti transeuropee a questo paese.

7. Cooperazione nel settore della ricerca scientifica e tecnologica

Nell'ambito del Quarto programma quadro comunitario di RST (1994-1998), la Turchia può partecipare, come paese terzo europeo, a tutti i programmi specifici delle azioni I, III e IV, sulla base dei singoli progetti, senza però beneficiare dei fondi stanziati per questi programmi. La Turchia, inoltre, è pienamente ammissibile all'azione II (programma INCO) e riceve finanziamenti comunitari in questo ambito.

D'altro canto, la Turchia parteciperà a tutti i programmi specifici del Quinto programma quadro comunitario di RST (1998-2002), sulla base dei singoli progetti, alle stesse condizioni del Quarto programma. Inoltre, l'azione II del Quinto programma quadro di ricerca e sviluppo (programma INCO 2) comprende per la prima volta un'azione specifica di cooperazione con i paesi partner mediterranei a cui la Turchia potrà partecipare pienamente usufruendo di finanziamenti comunitari.

Nel Comitato di controllo della cooperazione euromediterranea nel settore scientifico e tecnologico, dove la Turchia è rappresentata ufficialmente, si è svolto un dialogo sulla politica euromediterranea in materia. I lavori del Comitato, istituito nell'ambito del

processo di Barcellona, permettono di individuare azioni specifiche e garantiscono un'informazione permanente sulla pianificazione e sull'attuazione dell'intero programma quadro di RST.

8. Cooperazione nel settore ambientale

I colloqui esplorativi svoltisi nell'ottobre 1997 tra la Commissione e la Turchia hanno già permesso di individuare numerosi elementi di cooperazione nel settore ambientale, segnatamente azioni per il **potenziamento istituzionale** e lo **sviluppo delle risorse umane** (con il ministero dell'Ambiente e i suoi organi a livello locale, la Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile e l'Osservatorio sull'ambiente e lo sviluppo). La Turchia, inoltre, si è detta interessata ad **azioni di formazione** riguardanti la valutazione dei rischi ambientali, il monitoraggio ambientale a livello nazionale e locale, la prevenzione e il controllo integrati dell'inquinamento. La controparte turca auspica altresì un **sostegno specifico** per la preparazione del Piano d'azione nazionale sui mutamenti climatici, per l'elaborazione di un inventario nazionale delle sostanze chimiche e per lo sviluppo della cooperazione con l'Agenzia europea dell'ambiente, in particolare attraverso la creazione di una base dati a livello nazionale. Si potrebbero prendere in considerazione altri interventi nell'ambito della **cooperazione regionale** nel Mediterraneo e nel Mar Nero.

Nel primo semestre 1998, si potrà stabilire un calendario di cooperazione tenendo conto dei risultati dello studio attualmente in corso (finanziato dalla Commissione) relativo alla situazione della legislazione e delle norme turche in materia ambientale.

La Commissione, che attribuisce particolare importanza al ravvicinamento delle legislazioni e delle norme ambientali, propone di instaurare un quadro di controllo di questo ravvicinamento non appena saranno noti i risultati dello studio.

9. Cooperazione nel settore dei trasporti

La Turchia partecipa ai negoziati sui corridoi paneuropei IV e X, che collegano Istanbul (passando da Sofia), nell'ambito dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto. Geograficamente, inoltre, il paese rientra in due aree di trasporto paneuropee, il Mar Nero e il bacino mediterraneo, definite in occasione della terza conferenza paneuropea dei ministri dei Trasporti tenutasi a Helsinki nel giugno 1997. La Turchia dovrebbe partecipare ai lavori preparatori attualmente in corso per la creazione di queste due reti regionali di trasporto.

La Turchia figura tra i beneficiari dei progetti finanziati dal programma regionale di MEDA nel settore dei trasporti marittimi, a cui partecipa attivamente.

Nel settore dell'aviazione, la Commissione ha proposto di avviare con la Turchia colloqui esplorativi sui trasporti aerei, come si è fatto per altri paesi della regione, in previsione dei futuri negoziati su un eventuale accordo in materia.

La Commissione sta sviluppando la cooperazione con i suoi partner mediterranei, tra cui la Turchia, nel settore della navigazione e del posizionamento assistiti da satellite al fine di ottimizzare i segnali di navigazione nella regione e di consentire agli utenti della

navigazione assistita da satellite di beneficiare di una maggiore sicurezza ed efficienza dei trasporti.

10. Cooperazione nel settore dell'energia

La cooperazione energetica deve agevolare l'adeguamento della legislazione turca alla normativa comunitaria onde creare un quadro favorevole agli investimenti diretti. In tale contesto, è di grande importanza che la Turchia ratifichi il trattato della Carta dell'energia. Vista la posizione geografica della Turchia, si rivolgerà particolare attenzione alla sua partecipazione alle reti di interconnessione energetica (TEN).

11. Cooperazione nel settore della politica dei consumatori e della tutela della loro salute

Le Parti potrebbero dare inizio sin dal primo semestre 1998 ad una valutazione della situazione in Turchia onde creare sistemi di allarme rapido in materia di prodotti industriali e alimentari (assistenza tecnica e finanziaria necessaria, fabbisogno in termini di formazione del personale, ecc.). Esse potrebbero inoltre definire una strategia globale per ravvicinare le legislazioni in materia di tutela dei consumatori. Un primo passo potrebbe consistere nel fare l'inventario della legislazione turca in questo settore.

È già previsto un aiuto finanziario per l'associazione di consumatori Tukoder. L'UE, inoltre, potrebbe versare un contributo anche ad altre grandi associazioni di consumatori turche.

12. Cooperazione regionale e transfrontaliera

Si intensificherà, per quanto possibile, la partecipazione della Turchia alle azioni di cooperazione regionale decise nel quadro del partenariato euromediterraneo nonché ai programmi di cooperazione decentrati.

Si potranno prendere in considerazione progetti di cooperazione con la Turchia e con altri paesi della regione del Mar Nero nei settori indicati nella comunicazione della Commissione sulla cooperazione regionale nel Mar Nero (COM(97) 597 def. del 14.11.1997).

13. Partecipazione ai programmi comunitari

Il Consiglio europeo di Lussemburgo ha proposto di far partecipare la Turchia, decidendo caso per caso, a determinati programmi e agenzie della Comunità a condizioni analoghe a quelle che saranno applicate ai PECO. Nel primo semestre 1998 la Commissione intende presentare al Consiglio una proposta di decisione, che dovrà essere adottata dalla Comunità e dalla Turchia e stabilirà tutti i settori in cui sarebbe possibile detta partecipazione.

Una volta adottata la decisione, si dovranno negoziare le modalità di partecipazione a programmi specifici che saranno oggetto di una decisione del Consiglio di associazione. All'occorrenza, si modificheranno i regolamenti di base relativi a ciascun programma onde includere la Turchia fra i paesi beneficiari.

14. Cooperazione istituzionale e dialogo politico

La Commissione ricorda l'importanza della cooperazione istituzionale e del dialogo politico menzionati nella risoluzione del Consiglio di associazione dell'ottobre 1996 e del finanziamento di azioni specifiche nel settore della giustizia e degli affari interni. In particolare, la Commissione sottolinea la necessità di un'attiva cooperazione con la Turchia nel settore dell'immigrazione. In tale contesto, il 26 gennaio il Consiglio Affari generali ha adottato un piano d'azione sul recente afflusso nell'UE di popolazioni provenienti dall'Iraq e dalle regioni limitrofe.

15. Cooperazione nel settore dei diritti dell'uomo e delle questioni umanitarie

La Commissione ha già impegnato 3 MECU per progetti da attuare nel 1998¹ nel settore dei diritti dell'uomo, selezionati fra i seguenti temi prioritari: status della donna, diritti e tutela dei bambini, informazione, istruzione e formazione, potenziamento delle capacità di gestione delle ONG. In tale ambito, la Commissione ha concesso una sovvenzione ai seguenti organismi: Umut Foundation, Society for Prevention of Child Abuse and Neglect, Turkish Democracy Foundation, World Academy for local government and democracy, Antalya Bar Association, Helsinki citizen's Assembly (sezione turca).

Nel 1998, la Commissione continuerà a individuare e ad attuare con le ONG turche progetti nel settore dei diritti dell'uomo e delle questioni umanitarie. La Commissione ha preparato un progetto preliminare di programma per quanto riguarda, in particolare, la cooperazione con il governo turco. Il programma riguarda, fra l'altro, la formazione dei funzionari del ministero dell'Interno e delle forze di polizia. La Commissione intende discuterne con le autorità turche nel primo semestre 1998.

La Commissione propone inoltre di creare, sin dal primo semestre 1998, un gruppo di lavoro (riunioni ad hoc in Turchia o a Bruxelles) per procedere a scambi di opinioni sulle questioni umanitarie.

III. Conclusioni

Le proposte contenute nel presente documento rispecchiano la volontà dell'Unione europea di attuare una strategia volta a preparare la Turchia all'adesione.

In tale contesto, la Commissione attribuisce particolare importanza all'avvio, nel primo semestre 1998, di lavori con la Turchia nei seguenti settori:

- intensificazione della cooperazione industriale e promozione degli investimenti;
- sostegno al recepimento della normativa nel settore dell'agricoltura;
- colloqui esplorativi per un accordo sui servizi;
- approfondimento dell'unione doganale mediante azioni di assistenza tecnica e di cooperazione amministrativa;

¹ Cfr. Relazione sull'evoluzione delle relazioni con la Turchia dopo l'entrata in vigore dell'unione doganale (COM (1998) 147).

- approfondimento dell'unione doganale mediante azioni di assistenza tecnica e di cooperazione amministrativa;
- potenziamento dei meccanismi di consultazione tra le Parti nei settori direttamente connessi al funzionamento dell'unione doganale;
- colloqui esplorativi sull'apertura dei bandi di gara d'appalto delle commesse pubbliche;
- avvio di un dialogo macroeconomico riguardante, in particolare, l'ulteriore liberalizzazione dei movimenti di capitali;
- sostegno comunitario al recepimento, da parte della Turchia, della normativa comunitaria in settori quali l'ambiente, le telecomunicazioni e la politica di tutela dei consumatori;
- creazione dei meccanismi necessari per consentire la partecipazione della Turchia a determinati programmi e a determinate agenzie comunitari;
- rafforzamento della cooperazione istituzionale e del dialogo politico conformemente alla risoluzione dell'ottobre 1995.

Dopo queste prime proposte, la Commissione ne elaborerà altre in base alle discussioni con le autorità turche.

La cooperazione finanziaria fa parte della strategia proposta dal Consiglio europeo di Lussemburgo. La Commissione insiste sulla necessità che il Consiglio adotti quanto prima il regolamento finanziario relativo all'azione speciale Turchia affinché si possa mettere in atto una strategia globale e coerente a favore di questo paese.

ISSN 0254-1505

COM(98) 124 def.

DOCUMENTI

IT

11 06 02

N. di catalogo : CB-CO-98-143-IT-C

ISBN 92-78-31877-9

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

L-2985 Lussemburgo